



Rita Borsellino
«Al direttore e alla redazione dell'Unità va tutta la mia solidarietà e l'augurio di continuare con serenità il loro lavoro. Per il bene dell'informazione e della democrazia del nostro Paese»



Antonio Di Pietro
«L'omicidio della democrazia ha un mandante Silvio Berlusconi che usa l'olio di ricino, come si faceva una volta, per rimuovere chi non è allineato al suo pensiero»

Marino: fascia rossa al braccio per la libertà d'informazione

Una fascia rossa al braccio destro per lanciare la mobilitazione contro «l'emergenza democratica» rappresentata dagli «attacchi del premier alla libera stampa». Così si è presentato ieri Ignazio Marino, candidato alla segreteria del Pd, nel circolo

di Trastevere dove è stata presentata Ileana Argentin come candidata per la segreteria nel Lazio. «Questa fascia rappresenta l'allarme informazione che vogliamo lanciare al Paese. È in corso un attacco alla stampa libera in un Paese in cui abbiamo già il conflitto d'interessi. Speriamo che tanti in Italia comincino a girare con la fascetta rossa al braccio».

Se il «padrone» chiede 200mila euro

Sono 11 anni di lavoro di un italiano medio. È quanto vuole il capo del governo per aver espresso delle opinioni

L'imputata/1

SILVIA BALLESTRA

È comi qui: io, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e 200.000 euro che ci dividono. Il prezzo (richiesto) dell'intimidazione che l'uomo più ricco e potente

d'Italia lancia a una scrittrice che vive soltanto del suo lavoro, proprietaria soltanto delle sue opinioni e padrona di scriverle su un giornale indipendente. Uno dei pochi giornali che Silvio Berlusconi non può comprare, né controllare, e che per questo tenta di uccidere. Duecentomila euro, cifra spaventosa. Undici anni di lavoro di un italiano medio, e per me pure di più. Un paio di settimane

di Ronaldinho. Cento notti di lavoro (duro lavoro, aggiungo) di Patrizia D'Addario (secondo quanto da lei dichiarato e pagati dall'imprenditore Tarantini, questo lo aggiungo per gli avvocati). Trentatré virgola tre periodo ciondoli come quelli regalati alla giovane Noemi Letizia dal padrone di tutto che lei chiama papi. Quattro o cinque spot sulle sue reti in serata di grande audience e quindi di subcultura deleteria per il Paese.

Quasi un terzo dei soldi gentilmente donati all'avvocato Mills dall'imprenditore Berlusconi in cambio di testimonianze compiacenti, secondo una sentenza di primo grado del Tribunale di Milano. Duecentomila euro. Un sacco di soldi, troppi, per una persona normale.

Il tutto, per aver espresso delle

opinioni. Non male per uno che ha tutto e che - nessuno lo nota mai, ma è proprio così - è pagato nelle sue funzioni anche con i miei soldi. Che vola su voli di Stato (anche) a mie spese. Che dovrebbe lavorare (anche) al mio servizio di cittadina. Che dovrebbe fare (anche) i miei interessi. Un pubblico ufficiale, un incaricato di pubblico servizio, il Presidente del Consiglio dei ministri di cui non sono per nulla, ma proprio zero, soddisfatta. Incredibile che io possa dire questo di un capo della Azienda sanitaria locale, di un funzionario comunale, di un travet qualunque, e non del signore che (purtroppo) governa il nostro Paese e le nostre vite. Da troppo tempo.

Ecco, ho pensato tutto questo. E poi ho pensato anche: non li ho 200.000 euro. Peccato. ❖

Nessuno comprenderà le nostre parole

C'è chi è abituato fin da piccolo a vendere i compiti ai propri compagni di classe. E chi pensa che le frasi servano ad altro

L'imputata/2

MARIA NOVELLA OPPO

Mi sto montando la testa. A parte il merito e il demerito delle accuse che Silvio Berlusconi rivolge a me e alle altre compagne dell'Unità tramite il suo avvo-

cato Fabio Lepri (notevole scrittore porno), non posso fare a meno di sorprendermi per il valore che il capo del governo attribuisce alle mie modestissime parole. Nell'atto di citazione, in particolare, è riportato un brevissimo brano di mio pugno, praticamente questo: «Qualcuno poteva pensare che il governo cercasse almeno di nascondere lo scandaloso conflitto di interessi del boss. Invece no,

Berlusconi spinge la Rai contro Murdoch, perché si rompa le corna. Due nemici colpiti al costo di uno. Costo che naturalmente è pagato dagli italiani». Ora, per queste scarse (da ogni punto di vista) paroline, l'uomo più ricco d'Italia pretenderebbe da me ben 200.000 euro, praticamente 5000 euro a parola. Tralasciando il costo delle sillabe perché la matematica non è il mio forte.

Francamente, se le parole sono pietre, d'ora in avanti mi vanterò che le mie sono pietre preziose. E ringrazio Berlusconi per avermelo fatto scoprire. Anche se, questa valutazione monetaria delle singole sillabe lui deve averla praticata fin da piccolo, quando vendeva i compiti ai compagni di scuola. Ma io, essendomi sempre limitata a credere che le parole valgono per la verità che possono con-

tenere, scopro adesso di essere miliardaria di parole e di verità. Senza che lui possa farci niente, visto che neppure uno dei suoi miliardi può comprare una delle mie parole. E così, per la prima volta nella vita, mi sento talmente più ricca di lui, che mi suscita perfino una certa pena. Poveretto. Costretto a pagare ogni sillaba dei suoi portavoce, portaborse e porta a casa Lassie, crede di valutare allo stesso modo tutto. Si sbaglia di grosso: sappia che le mie, le nostre parole costano care e lui non se le può permettere. E anche ammesso che ci sia un giudice disposto a dargli ragione, non avrà mai i miei soldi. Intanto perché non ce li ho. E poi perché sarei disposta a versare una lira nelle sue mani solo se fosse l'uomo più povero d'Italia e me la chiedesse in elemosina all'angolo della strada. ❖

Presentazione del volume

Salari in crisi

IV Rapporto IRES CGIL 2007-2008

a cura di A. Megale, G. D'Aloia e L. Birindelli

(CASA EDITRICE EDIESSE)

Festa Democratica Nazionale Scava

Domenica 6 settembre 2009 - ore 19,30

Libreria Le Mille e una notte

INTERVENGONO

Renzo Mitoglia Segretario generale CGIL Liguria

Agostino Megale Segretario confederale CGIL

Savino Pizzotta Segretario generale UOIC

Festa Nazionale del Lavoro - Modugno

Mercoledì 16 settembre 2009 - ore 21

Pala Conod

INTERVENGONO

Agostino Megale Segretario confederale CGIL

Giorgio Santini Segretario confederale CGIL

Paolo Pirani Segretario confederale UOIC

Giuseppe Galli Direttore generale Confederazione

Giorgio Rella Segretario generale PD